



FACCIAMO UN PO' DI CHIAREZZA

Volutamente tralasciamo le divagazioni e le analisi contenute nel comunicato a firma USB dal titolo *“La coperta è sempre più corta”*, non fosse altro perchè denotano scarsa e superficiale conoscenza degli istituti contrattuali e di come si applicano, in questo caso riferito alla costituzione del **“fondo per le risorse decentrate”** oggetto di analisi ed elaborazione da parte dello Studio Giallo a cui il Mariutto ha commissionato la relazione tecnica.

Pur ritenendo, nelle due ultime assemblee che abbiamo indetto, di aver esaurientemente illustrato le motivazioni su cui fondavano i dubbi dell'amministrazione e le intenzioni di come bloccare i maggiori costi legati alle progressioni orizzontali dalla stessa ritenuti illegittimi per poi procedere all'eventuale recupero del pregresso, riprecisiamo che:

- **è prerogativa e competenza esclusiva dell'ente quantificare l'ammontare delle risorse economiche da dedicare al salario accessorio;**
- **è appannaggio e compito del sindacato, invece, stabilirne la destinazione per indennità, straordinario, progressioni di carriera, produttività, ecc..**

Ne discende, quindi, che Cgil Cisl e Uil e l'allora RSU hanno, sulla base delle disponibilità economiche messe a disposizione dal Mariutto, stabilito la destinazione di tali risorse. In questo caso alle progressioni economiche orizzontali, come d'altro canto fatto anche nel 2005, quando diversi erano il Consiglio di Amministrazione e la Direzione.

Sono queste, succintamente, le motivazioni per cui ci risulta di difficile comprensione procedere oggi ad una rivalutazione e revisione di scelte fatte dagli organi politici ed amministrativi nel corso del tempo, imputandone gli effetti, a distanza di **10 anni**, unicamente ai lavoratori.

Sono queste le ragioni per cui abbiamo indetto lo stato di agitazione del personale preannunciando iniziative di mobilitazione e di lotta che avrebbero interessato non solo l'ente, ma anche il territorio più in generale.

Forti di questi convincimenti e principi siamo andati all'incontro del 12 novembre scorso convocato dal Presidente del Mariutto alla presenza del Direttore e del Presidente del Collegio dei Revisori. In quella sede, manifestando le nostre più nette contrarietà a soluzioni che avrebbero pesantemente penalizzato lavoratrici e lavoratori, dopo un'ampia e costruttiva discussione, **abbiamo convenuto sull'opportunità di non procedere, come indicato dall'amministrazione, al blocco del pagamento, con il corrente mese di novembre, dell'ultima progressione economica realizzata e ci siamo dati un mese di tempo per trovare una soluzione positiva che non penalizzi il personale.**

Fatta questa premessa chiarificatrice, due considerazioni:

- *la prima, non è certo merito di USB, anche se millantato, aver evitato la trattenuta, dallo stipendio del mese di novembre, della progressione maturata nel 2010 e di aver individuato un tempo entro cui trovare una soluzione al problema;*
- *la seconda, inerente la richiesta avanzata dal Rappresentante del CSA in occasione dell'incontro del 29 ottobre scorso di conoscere a quale titolo i delegati sindacali aziendali di Cgil Cisl e Uil presenziavano alla riunione. Un'esigenza, quella manifestata, che denota una chiara caduta di stile e una desolante tristezza.*

Mirano, 14 novembre 2014

Cgil Fp – Cisl Fp – Uil Fpl
territoriali e aziendali